

### **DISABILITA': UN IMPEGNO PRIORITARIO PER UILP UMBRIA NON AUTOSUFFICIENZA. SERVE UNA LEGGE QUADRO NAZIONALE**

#### **Uffici H a supporto dei disabili per le informazioni e i diritti**

I temi relativi alla disabilità e alla non autosufficienza sono da sempre stati ai primi posti nella scala delle priorità sociali affrontati dalla UIL e si è così costantemente riservata una particolare attenzione verso il complesso mondo delle esigenze dei portatori di handicap. Certo ciò non può che essere del tutto naturale per un Sindacato come la UIL che da sempre ha rivolto la propria attenzione non solamente ai propri iscritti bensì verso tutti i componenti del nucleo sociale di riferimento che in qualche modo avessero la necessità di essere supportati dal Corpo sociale intermedio per eccellenza che è il Sindacato. Non a caso la UIL si è sempre contraddistinta per essere “il Sindacato dei cittadini”.

La gestione della maggior parte delle attività inerenti la non autosufficienza è stata dalla nostra Confederazione delegata alla UIL Pensionati. Per meglio comprendere gli argomenti di cui ci apprestiamo ad informare è bene descrivere, semmai ce ne fosse bisogno, chi sono le persone non autosufficienti, tenendo in ogni modo presente che non vogliamo qui affrontare l'argomento sotto l'aspetto medico-scientifico, poiché ciò a noi non compete. Vogliamo fornire degli spunti di informazione e riflessione per meglio comprendere qual è il ruolo che il nostro

sindacato si è dato dal punto di vista sociologico.



Gabriella La Rovere

Per avere alcune precise informazioni ci siamo così rivolti alla dott.ssa Gabriella La Rovere, medico, riconosciuta a livello nazionale da oltre un trentennio come una professionista di elevata competenza riguardo ai temi delle disabilità, dell'autismo e delle malattie rare. Le abbiamo quindi posto alcune domande.

**Chi sono le persone non autosufficienti?**

Sono tutte quelle persone che per varie ragioni e in misura dif-



ferente non sono capaci di svolgere i comuni atti della vita e quindi impossibilitati in tutto o in parte a poter accudire alla propria persona, come ad esempio lavarsi, prepararsi da mangiare o compiere da soli tutte quelle azioni necessarie alla propria sopravvivenza.

### **C'è una fascia d'età specifica dove inquadrare i soggetti non autosufficienti?**

Occorre in questo senso tener conto di tutte le specificità del caso. Si sente spesso dire che la non autosufficienza riguarda tutte le età. In realtà occorre avere un quadro un po' più dettagliato della situazione. Tecnicamente quando si è piccoli non si è comunque autosufficienti ma normalmente si viene accuditi dai genitori e ciò gradatamente continua col trascorre degli anni. Solitamente in questi casi si fa riferimento ai soggetti che non hanno situazioni patologiche particolari e che con la maggiore età diventano a tutti gli effetti autosufficienti e sono così capaci di compiere tutti quegli atti come guidare un'automobile, prendere autonomamente i mezzi pubblici o procurarsi da mangiare, solo per citare qualche esempio.

Quando i nostri ragazzi, raggiunta la maggiore età, non sono in grado di svolgere autonomamente questi atti della vita quotidiana allora si parla di persone non autosufficienti. In realtà poi dal punto di vista medico in presenza di talune patologie si sa già da subito che alcuni bambini non raggiungeranno mai la parziale o totale autosufficienza.

Basta quindi fare un piccolo sforzo per comprendere come con il termine di non autosufficienza ci troviamo di fronte ad uno sterminato territorio nel quale sono confinati una enorme molteplicità di persone i cui problemi si possono e si devono affrontare con le corrette competenze medicoscientifiche, psicologiche e sociologiche senza al contempo mettere da parte anche gli aspetti legali coinvolti in situazioni di questo tipo. Per meglio comprendere quanto differenti siano i bisogni delle persone non autosufficienti pensiamo solamente al fatto che ci sono persone che hanno una disabilità fisica mentre sono in possesso di tutte le abilità cognitive. Solitamente questi individui si trovano di fronte a problemi non tanto di carattere sanitario quanto sociale. Basti pensare al fatto che durante i loro spostamenti si trovano davanti una infinità di barriere architettoniche o che è per loro difficile trovare delle abitazioni che possano essere vivibili al 100 % in quanto ancor oggi la maggior parte degli appartamenti non è strutturata per consentire loro una vivibilità adeguata alle specifiche necessità a partire, per esempio, dal fatto che l'ascensore non è a norma o addirittura manca. Per non parlare del fatto che ancora oggi

- non solamente in moltissimi edifici di civile abitazione – ma anche in molti edifici pubblici mancano gli scivoli necessari agli accessi di persone in carrozzina. Chiunque, per qualsiasi



motivo, abbia mai accompagnato un disabile su una sedia a rotelle si rende conto di come le nostre città sono ricche di barriere architettoniche e di come i soggetti “normali” – molto tra virgolette – spesso ostruiscano in vari modi i pochi passaggi dedicati ai disabili.

A fronte di questo tipo di disabilità vi sono poi persone con buone abilità fisiche e forti deficit cognitivi e, in questo caso, i problemi di assistenza si ingigantiscono. Per non parlare poi di altri individui che sono soggetti a problemi sia cognitivi che fisici. Nella realtà odierna purtroppo il nostro sistema sanitario non è ancora in grado di rispondere adeguatamente ai bisogni di questo variegato e complesso mondo della non autosufficienza.

### **Disabilità o handicap? Qual è il termine corretto?**

L'uno in italiano e l'altro in inglese hanno più o meno lo stesso significato. Questa abitudine,

tutta italiana di cercare di rinnovare continuamente i termini maschera in realtà una grossa ipocrisia. Posso assicurare che ai ciechi non interessa per niente essere chiamati non-vendenti così come ai sordi non importa un bel niente che vengano descritti come non-udenti. I ciechi sono ciechi e i sordi sono sordi. Questa moda del politicamente corretto è in questo caso un alibi per mascherare la totale inefficienza di un sistema pubblico totalmente inadeguato a risolvere i problemi veri delle persone con handicap, sia dal punto di vista sanitario-assistenziale, che per quanto riguarda la possibilità di interventi adeguati che permettano ad esempio l'inserimento nel mondo del lavoro di queste persone che hanno anch'esse tutti i diritti di lavorare e ricevere i giusti servizi che spettano loro.

Le risposte alle domande poste alla dott.ssa La Rovere hanno sin qui avuto lo scopo di fornire un minimo di informazioni atte a comprendere la complessità e la delicatezza dell'argomento che stiamo trattando.

Vediamo ora di comprendere correttamente quale vuole e deve essere il ruolo del nostro Sindacato in merito al mondo della non autosufficienza.

Noi dobbiamo agire – e così facciamo – in due direzioni: una di carattere politico-sociale e un'altra di sostegno al disbrigo

di tutte le incombenze a cui sono soggetti anche le persone disabili e i caregiver che di essi si occupano.

Dal punto di vista politico, nella nostra regione si sono ottenuti dei risultati di tutto rispetto.

La UIL Pensionati dell'Umbria – alla quale viene delegato il compito di occuparsi di questo delicato tema – è stata in prima linea nell'impegno sindacale unitario profuso a favorire il benessere dei soggetti non auto-



sufficienti. Sono stati innumerevoli gli incontri fatti con l'amministrazione regionale per proporre e richiedere quanto di meglio si poteva fare per alleviare le sofferenze delle persone disabili. Pur in assenza di una legge quadro nazionale che potesse fornire le linee guida fondamentali per gli interventi da fare in questo settore si è riusciti, seppure con tante difficoltà operative, ad ottenere dei buoni risultati.

Il Segretario Generale di UILP Umbria, Francesco Ciurnella, è

stato uno dei riconosciuti protagonisti nelle trattative unitarie che i sindacati umbri hanno portato avanti per un lungo periodo e che sono sfociate nella stesura del PRINA, il Piano Regionale Integrato per le Non Autosufficienze.

*Con la precedente amministrazione regionale – ha precisato Ciurnella – si era arrivati a concordare un piano regionale che aveva lo scopo di garantire alle persone non autosufficienti un*

*sistema di servizi e prestazioni in grado di garantire nei tempi e nei modi corretti quanto necessario ad ottenere, sia dal punto di vista qualitativo che nel rispetto dei tempi strettamente necessari, il soddisfacimento delle necessità degli individui affetti da varie forme di disabilità. Il piano venne formulato in modo da garantire anche le priorità di accesso ai servizi disponibili. Ad esempio venivano garantiti gli accessi alle risorse per prima alle persone affette da disabilità e malattie rare. Senza comunque scendere nel dettaglio posso affermare che si era riusciti ad ottenere un buon Piano per la cui realizzazione venne destinata una cifra superiore ai 12 milioni di euro.*

*Purtroppo con il cambio politico dell'Amministrazione Regionale cominciarono a verificarsi dei problemi. L'attuale Giunta Regionale di fatto non riconobbe integralmente quanto da noi costruito insieme ai precedenti amministratori e tagliò di quasi*

tre milioni di euro i fondi destinati al PRINA.

Cominciammo quindi un nuovo e intenso lavoro di dialogo e proposte e, alla fine di una impegnativa trattativa sindacale, arrivammo a ottenere non solamente il ripristino delle somme che erano state decurtate dal Piano ma addirittura una implementazione dei fondi riservati al Piano.

Non sono inoltre da sottovalutare gli interventi di tipo politico che sono diligentemente e sapientemente gestiti in tutti gli incontri di contrattazione socia-

plauso ai dirigenti ternani della UIL Pensionati che, proprio nel contesto della contrattazione sociale, sono particolarmente attivi e non perdono mai occasione per evidenziare e rimarcare la necessità di assolvere con priorità ai bisogni delle persone non autosufficienti.

L'altra attività che il nostro Sindacato svolge in favore delle persone con handicap è, come prima abbiamo detto, quella di sostegno al disbrigo di tutte le incombenze a cui sono soggetti i disabili ed i loro caregiver. Per assolvere a questo compito sono

stati istituiti su buona parte del territorio nazionale i cosiddetti UFFICI H. Questi uffici – così come dichiara ufficialmente la UIL – sono gestiti dalla UIL Pensionati ed il loro scopo è quello di fornire un servizio di prima assistenza informativa.

Gli stessi Uffici servono a garantire ai soggetti non autosuffi-

cienti che a loro si rivolgono tutte le informazioni sui diritti delle persone disabili e su come farli rispettare:

- pensioni di invalidità civile;
- indennità di accompagnamento;
- indennità mensile di frequenza;

- inserimento nel mondo del lavoro;
- tutela e agevolazioni sul posto di lavoro;
- assistenza sanitaria;
- agevolazioni fiscali;
- integrazione scolastica;
- abbattimento delle barriere architettoniche;
- problemi della mobilità;
- problemi dell'abitazione.

Negli Uffici H si deve garantire agli utenti che ad essi si rivolgono l'erogazione di questo tipo di informazioni e di servizi, senza sconfinare in altre tematiche di tipo socio-sanitario che sono di competenza di altre strutture pubbliche. Va da sé che l'erogazione dei servizi prima indicati va fatta esclusivamente usufruendo della perizia e dell'esperienza del personale ITAL e CAF e dei sindacalisti attivi nelle varie categorie. Per questi motivi gli Uffici H trovano la loro naturale collocazione presso le Strutture UIL; proprio per fornire risposte competenti ed esaustive evitando il pellegrinaggio dei disabili da una struttura all'altra.

In Umbria è già attivo l'Ufficio H di Perugia. A Terni era stato attivato all'interno della Sede UIL ma, malauguratamente, lo si è dovuto poco dopo chiudere per l'assenza di un bagno destinato ai disabili. Purtroppo non si è ancor avuto modo di intervenire per la creazione di questo tipo di servizio, anche se ormai diventa improrogabile attivarsi per ricavare lo spazio necessario all'interno della Sede di via Pacinotti.



Per quelli che vedono nel Sindacato uno spazio per esprimersi e portare il proprio contributo.

**Contro la disegualianza economica dei pensionati**

**Per una legge nazionale sulla non autosufficienza**

**A tutela del diritto alla salute di tutti gli anziani**

**UIL Pensionati dell'Umbria**  
Perugia viale Enzo Paolo Tiberi n° 22  
tel. 075 5732783 [umbria@uilpensionati.it](mailto:umbria@uilpensionati.it)  
Segretario generale **Francesco Ciurnella**

le con i Comuni dai nostri rappresentanti nei territori. Sotto questo aspetto c'è da dire che in Umbria la contrattazione sociale e i temi che essa riguardano sono trattati nei Comuni genericamente con una buona risposta da parte delle Amministrazioni locali, fatta salva la resistenza di pochi casi. Certo è da fare un